

ATTO PENITENZIALE

L'amore di Dio, che vince con il perdono il nostro peccato e il nostro egoismo, è la sorgente della gioia vera. È la gioia del Figlio che, fuggito da casa, sa di poter essere di nuovo accolto da suo Padre.

Tu che sei stato mandato a salvare i contriti di cuore: Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Tu che sei venuto a chiamare i peccatori: Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**

Tu che intercedi per noi presso il Padre: Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Attenzione: il lieto fine non è scontato!

Luca costruisce il suo vangelo intorno a tre parabole. Concentra in questi tre capolavori la sintesi del suo annuncio, la logica stringente della sua vita. Una di queste parabole, forse la più conosciuta del vangelo, è quella erroneamente chiamata del "figliol prodigo".

I due figli protagonisti della parabola hanno una pessima idea di Dio. Entrambi. Il primo figlio, scapestrato, pensa che Dio sia un concorrente, un avversario: se lui c'è io non posso realizzarmi. Dio è un censore, un preside severo, uno che non mi aiuta. L'altro figlio torna dal lavoro stanco e si offende per la festa che il padre ha fatto in onore del figlio minore, suo fratello. Come dargli torto? Il suo cuore è piccolo ma la sua giustizia grande: sì, è vero, il Padre si comporta ingiustamente nei suoi confronti. Lui è uno mortificato, senza grilli per la testa, lui è il bravo figlio che tutti vorrebbero: perché il padre si comporta in quel modo? Bene, fermatevi qui, ora. Niente bei finali, Luca si stoppa. Non dice se il primo figlio apprezzò il gesto del Padre e, finalmente, cambiò idea. Né dice se il fratello, inteneritosi, entrò a far festa. No: la parabola finisce aperta, senza scontate soluzioni, senza facili moralismi e finali da Principe Azzurro. Puoi stare col Padre senza vederlo, puoi lavorare con lui senza gioirne, puoi lasciare che la tua fede diventi ossequio rispettoso senza che ti faccia esplodere il cuore di gioia. Il vangelo ci dice ancora una volta che Dio ci considera adulti, che affida alle nostre mani le decisioni, che non si sostituisce alle nostre scelte.

LITURGIA DELLA PAROLA

COLLETTA

O Dio, Padre buono e grande nel perdono, accogli nell'abbraccio del tuo amore tutti i figli che tornano a te con animo pentito; ricoprili delle splendide vesti di salvezza, perché possano gustare la tua gioia nella cena pasquale dell'Agnello. Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

PRIMA LETTURA (Gs 5,9a.10-12)

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto».

Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 33)

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,

i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

SECONDA LETTURA (2Cor 5,17-21)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustiziati di Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Lc 15,1-3.11-32)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che



mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi.

Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il dialogo tra Dio e l'uomo (vedi domenica precedente), spesse volte infranto, può essere restaurato dall'amore di un Dio che è **Padre «prodigo» di misericordia** nei confronti del **figlio «prodigo» nel peccato e nel rifiuto**. La liturgia odierna è, quindi, il canto della *riconciliazione*. Una riconciliazione *efficace e pasquale*, come sottolinea la prima lettura (Gs 5). Il brano è la pagina d'apertura della vita di Israele nella terra della promessa e della libertà. Il passaggio dalla schiavitù è compiuto; dietro le spalle ci sono i vecchi segni dell'amore di Dio, ora ci sono quelli nuovi e vivi incarnati nei doni della terra di Palestina. Il passato è cancellato anche nelle sue miserie come dichiara l'«assoluzione» quasi sacramentale ed efficace pronunciata da Dio stesso: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia d'Egitto» (v. 9). E la Pasqua, la festa della liberazione (Es 12), diventa l'ambito nel quale si celebra e si attua questo abbraccio rinnovato tra Israele libero e il suo Dio Salvatore.

Ma è soprattutto in quel capolavoro lucano che è la parabola del *Padre prodigo d'amore* (Lc 15) che si concretizza e si conclude la vicenda della riconciliazione tra Dio e l'uomo. Gesù, che è orgoglioso di «mangiare coi peccatori» perché vuole ad essi donare la pienezza della gioia e della libertà che riempia il vuoto della loro anima, traccia in questa parabola una storia universale ed indimenticabile in cui tutti si riconoscono e in cui ogni parola esterna sembra incrinare la freschezza e l'intensità del messaggio interiore. La prima scena (vv. 11-19) è solo un prologo al vero centro del dramma umano di questo giovane. Questa, infatti, non è una parabola d'una crisi, ma è la storia di un ritorno. Il verbo biblico della conversione (*shub* in ebraico, *metanoein* in greco) è qui sceneggiato nella sua prima tappa. Esso indica, infatti, inversione di rotta come fa il pastore beduino che nel deserto s'accorge di battere una pista che porta lontano dall'acqua, dall'oasi. O come la nave che segue una rotta fuori della mappa che la guida. È «il nostro camminare lontano da te, o Signore», come diceva s.Agostino, alla ricerca di un altro sentiero, di un'altra esperienza. Il vertice della scena è, però, in quella decisione, in quella parola: «Mi alzerò e *ritornerò* da mio padre». La verifica di rotta è stata fatta, il passato viene abbandonato, la strada battuta finora si perde all'orizzonte, l'uomo adulto, maturo e cosciente ha deciso di «ritornare» al Dio che sempre lo ha atteso.

Ed eccoci alla seconda scena della parabola (vv. 20-24) culminata dalla figura del padre che spia una strada deserta, che spera contro ogni speranza. Dio attende noi che abbiamo vagabondato come pecore smarrite (Lc 15, 4-7): è lui il personaggio centrale della parabola che si rivela sempre più come la storia d'un amore indistruttibile. Appena si profila all'orizzonte la figura del figlio, il padre gli corre incontro per abbracciarlo. Come dicono le sue parole (v. 24), è una morte che diviene vita, uno smarrimento per vie dispersive che si trasforma in ritrovamento gioioso, una celebrazione autentica e piena della riconciliazione. Nella fatica sofferta del «**convertirsi per ritornare**» non si vaga senza meta: un Padre veglia per accoglierci a quel pranzo in cui egli stesso ci servirà (Lc 12,37). L'ultimo quadro della parabola (vv. 25-32) delinea la figura del benpensante che, soddisfatto della sua conclamata onestà, ritiene la conversione una realtà necessaria solo per gli altri che egli guarda con occhio altezzoso dal piedistallo della sua riconosciuta fama. La sua preghiera è

quella del fariseo di tutti i tempi «persuaso di essere giusto e che disprezza gli altri»: «Ti ringrazio, o Dio, perché non sono come tutti gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri. Io digiuno due volte la settimana e pago .le decime di tutto ciò che acquisto» (Lc 18,11-12). Egli è, perciò fermamente convinto di essere creditore nei confronti di Dio, nessun riconoscimento di colpevolezza è necessario alla sua indiscutibile onestà.

Ma l'accusa di Paolo è implacabile per costoro «tutti sono stati costituiti peccatori» (Rom 5,19). Anche quelli che sono rimasti nella casa del Padre hanno bisogno di ascoltare la voce di Gesù: «Uomo, ti sono rimessi i peccati» (Lc 5,20) perché «tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (Rom 3,23). La pagina di Paolo ai Corinzi è, invece, la riflessione pastorale sul tema rappresentato parabolicamente da Gesù. Essa è inserita nella sezione che la 2Cor dedica alla descrizione teologica del ministero apostolico (2,14-6,10). La riconciliazione è innanzitutto vista come *ri-creazione* del credente (v. 17) secondo un'idea espressa anche nel vangelo di Giovanni (c. 20) sotto il simbolo dell'«alitare» di Gesù sui suoi discepoli. Nasce così una catena di relazioni che annodano gli apostoli, ai quali è affidato il ministero della riconciliazione, al Cristo e, per mezzo suo, al Padre (v. 18). L'apostolo deve lanciare questo annuncio di riconciliazione a tutto il mondo (v. 19) perché questa è la sua missione specifica. Infatti, «per incarico di Cristo noi siamo ambasciatori» (v. 20) e, dato che, secondo l'asserto ebraico tradizionale, «l'ambasciatore è come chi lo invia», «è come se Dio esortasse per mezzo nostro». L'efficacia della nostra parola è perciò come quella di Dio stesso ed opera pienamente e realmente la riconciliazione dell'uomo con Dio. Noi veramente «supplichiamo in luogo di Cristo: riconciliatevi con Dio»: il potere di salvezza che egli ha effuso nella sua incarnazione ora si ripercuote e continua efficacemente nel ministero apostolico della riconciliazione. Questa riconciliazione destinata a tutta l'umanità si attua «oggettivamente» attraverso la morte e la risurrezione del Cristo (Rom 5,10), ma dev'essere estesa «soggettivamente» attraverso la diaconia apostolica a tutti gli uomini che si succederanno sulla scena della storia. È qui la radice e la giustificazione del Sacramento della riconciliazione. La riconciliazione non può certo ripetersi o prolungarsi nel suo fondamento, ossia nella morte e risurrezione di Cristo; ma essa si attua e si estende rinnovando il mondo, ossia gli uomini, attraverso l'opera degli 'ambasciatori di Cristo'. Mentre per indicare la 'nostra' riconciliazione ormai conclusa Paolo usa l'aoristo (Rom 5,9-10), in riferimento alla riconciliazione del mondo si esprime, invece, con una forma imperfettiva (2 Cor 5,19)

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Ti offriamo con gioia,
Signore, questi doni
Per il sacrificio: aiutaci
a celebrarlo con fede sin-
cera e a offrirlo degna-
mente per la salvezza del
mondo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
É cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

*Nel Tempo di Quaresima NON ci
scambiamo un segno di pace.*

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, che illumini ogni uo-
mo che viene in questo mon-
do, fa' risplendere su di noi
la luce del tuo volto, perché
i nostri pensieri siano sem-
pre conformi alla tua sa-
pienza e possiamo amarti
con cuore sincero. Per Cri-
sto nostro Signore. **Amen.***

Calendario delle celebrazioni delle Palme, della Settimana Santa e giorno di Pasqua 2019

14 aprile DOMENICA DELLE PALME

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale (*non viene celebrata la messa a S. Paolino delle ore 10,30*)

17 MERCOLEDÌ SANTO ore 17,30 in Cattedrale: Messa Crismale

18 GIOVEDÌ SANTO ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica
"nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

19 VENERDÌ SANTO: *giorno di digiuno e di penitenza*

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,30 : Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando le "Sette Parole di Gesù sulla Croce"

20 SABATO SANTO: ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale

21 APRILE DOMENICA - PASQUA di RISURREZIONE *messe con orario festivo*

22 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi; ore 10 san Giusto; ore 18,00 san Leonardo in Borghi

CONFESSIONI

lunedì 15 e martedì 16

san Giusto dalle 9,30 alle 12; **san Paolino** dalle 19,30 alle 22 (dalle 21-22 celebrazione comunitaria della Penitenza)

mercoledì 17

san Giusto dalle ore 9,30 – 12,00

san Leonardo in Borghi 15,00 – 16,30

giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31

san Leonardo in Borghi 9,30 – 12 e 15 - 17,30

san Giusto dalle ore 9,30 alle 17,30 ininterrottamente.



AGENDA PARROCCHIALE

31 DOMENICA IV Domenica di Quaresima

IN QUESTA DOMENICA RACCOLTA PARROCCHIALE DELLE OFFERTE PER LE INIZIATIVE DIOCESANE DELLA QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Gruppo san Frediano (3 elementare): partecipazione alla messa delle 10,30 in san Paolino con i genitori e a seguire “piccolo incontro” con le famiglie dopo la messa: conclusione alle 12,45

Incontro con le coppie che si preparano al sacramento del Matrimonio: **locali di san Paolino, ore 21**

01 LUNEDÌ

Santa Maria Egiziaca

02 MARTEDÌ

San Francesco da Paola

Centro di Ascolto presso i locali di san Paolino dalle ore 10 alle 12

Incontro dei **Gruppi Smile e Le Vele** locali di san Pietro Somaldi dalle 18,30 alle 19,30 (*modalità catechesi e ascolto*)

03 MERCOLEDÌ

San Sisto I

Chiesa di san Paolino: ore 9,00 celebrazione eucaristica per i **Carabinieri del Comando Provinciale di Lucca** in prossimità delle feste pasquali

“Vietato ai minori di 60 anni”, incontri e animazione nei locali di san Leonardo dalle 15,30 in poi

04 GIOVEDÌ

Sant'Isidoro

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica
Ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

05 VENERDÌ

Sant'Irene

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Stazione quaresimale presso la chiesa di S. Anna, ore 21:00: incontro con l'arcivescovo Italo

Prove dei canti per i **cori della parrocchia**: locali di san Pietro Somaldi ore 18,30 fino alle 19,30

Oratorio primaverile: per i ragazzi delle elementari dalle 15 alle 17,30 presso i locali dell'Oratorio di san Leonardo in Borghi

06 SABATO

San Pietro da Verona

Incontro dei Gruppo san Michele, san Paolino e san Pietro

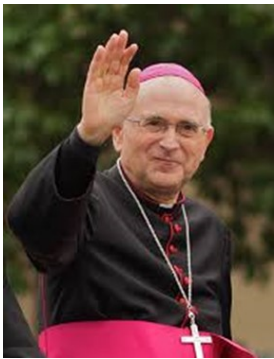
07 DOMENICA V Domenica di Quaresima

Incontro con le coppie che si preparano al sacramento del Matrimonio: **locali di san Paolino dalle ore 16 alle 19 e a seguire partecipazione alla messa delle 19 in san Paolino**

Progetto Accoglienza e Colazioni

Occorrono ancora volontari disponibili per questo servizio per raggiungere la nostra "quota 100 volontari". Per adesioni: cellulare della Parrocchia 331 57 99 010 oppure quello del Centro di Ascolto 366 10 62 288 oppure alla email: parrocchia@lucattranoi.it

L'ARCIVESCOVO ITALO INCONTRA I FEDELI DELLA NOSTRA ZONA PASTORALE



Nel tempo di quaresima l'Arcivescovo Italo incontrerà presbiteri e fedeli a livello zonale per una condivisione di preghiera e di sua testimonianza

al termine del suo mandato episcopale nella nostra Chiesa.

L'appuntamento è venerdì 5 aprile presso la chiesa di sant'Anna alle ore 21,00.

Siamo tutti invitati anche per rivolgere al vescovo Italo il nostro caloroso saluto

Per conoscere le nostre chiese **ULTIMA TAPPA DEL PERCORSO CHIESE APERTE**

a cura dell'Istituto Pertini di Lucca

Venerdì 5 aprile, dalle 16 alle 17,30 gli studenti delle classi V CITT e II BITT dell'ISI Pertini di Lucca, coordinati dal prof. Paolo Battistini e preparate dalle guide dell'associazione "Info&guide" nell'ambito del progetto "Chiese aperte", promosso dalla nostra Parrocchia del Centro Storico di Lucca, **faranno da guida gratuitamente** ai visitatori che si vogliono avventurare alla scoperta **della chiesa di San Pietro Somaldi**. La chiesa è di origine longobarda e si contraddistingue per la sua facciata in stile romanico a logge multiple. L'interno della chiesa, a tre navate, conserva importanti opere d'arte, quali l'«Assunzione» di Zaccaria da Vezzano del 1532 e i capolavori secenteschi di Gaspare Mannucci e Tiberio Franchi. Caratteristica di San Pietro Somaldi è l'interessantissimo organo secentesco, costruito dal celebre organaro lucchese Domenico Cacioli; su tale strumento espresse il suo genio il giovane Giacomo Puccini che vergò il proprio nome sopra la tastiera dell'organo. Per ricordare questa memoria pucciniana alle 17 verrà tenuto dal Maestro Silvano Pieruccini che, nell'occasione sarà affiancato dalla voce del soprano Sara Guidi, un breve concerto in cui saranno eseguiti alcuni brani per organo di Giacomo Puccini come di altri autori fra cui Baldassarre Galuppi, Antonio Vivaldi, Caccini....

IN QUESTA DOMENICA RACCOLTA PARROCCHIALE DELLE OFFERTE PER LE INIZIATIVE DIOCESANE DELLA QUARESIMA DI FRATERNITÀ LA CONDIVISIONE PER LE CHIESE SORELLE

L'espressione concreta del cambiamento dello stile di vita da esprimere in questo tempo di quaresima si manifesta nella rinnovata sollecitudine e cooperazione con le Chiese sorelle della nostra diocesi presenti in varie parti del mondo anche con rappresentanti della nostra diocesi impegnati nella missione della Chiesa. Come ogni anno le offerte raccolte, frutto della carità quaresimale saranno devolute a sostegno dei missionari lucchesi e di alcuni progetti da essi sostenuti.

La nostra Parrocchia del Centro Storico si concentra, per la decennale tradizione ed il rapporto con i Missionari, sui progetti proposti per la Chiesa sorella del Brasile.

Diocesi di Aracaju: Progetto di Accoglienza rivolta ad **anziani, senza tetto in situazione di marginalità e abbandono sociale** nella diocesi di **Aracaju**. **Per l'anno 2019:** impegno per la ristrutturazione degli spazi volti a garantire ospitalità per gli anziani senza fissa dimora e in stato di abbandono. Il fine è quello di raggiungere **almeno 120 posti letto** con l'ampliamento della **cucina** e il rinnovo dei **bagni**. Costo dell'intervento: € **64.000**

Diocesi di Rio Branco nel quartiere denominato *CIDADE DO POVO* (a 10 Km di Rio Branco). Impegno della Diocesi per la **realizzazione di una sala multifunzionale con cucina comunitaria** da destinare a: celebrazione della Messa domenicale, incontri di formazione, attività con giovani, famiglie e anziani. Unitamente alla creazione di **6 stanze** da utilizzare per il catechismo, la scuola di musica e canto, i corsi di nutrizione, l'accompagnamento scolastico, l'artigianato, i corsi per gli alcolisti anonimi e i dipendenti da droghe. Costo dell'intervento: € **81.000**

I nostri missionari in Brasile sono:

Luca Bianucci – Laico Fidei Donum, originario di Porcari, in Brasile dal 1996 (città di Sao Luis), dal 2003 a Rio Branco. Dal gennaio 2017 nella Diocesi di Aracaju Stato del Sergipe, area nord est del Brasile.

Don Massimo Lombardi – Presbitero Fidei Donum, originario di Borgo a Mozzano, in Brasile dal 1974 Parroquia Cristo Libertador, Rio Branco.

Don Luigi Pieretti - Presbitero Fidei Donum, in Brasile dal 1979, Paroquia Divino Espirito Santo - Diocesi di Rio Branco

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

**Chiesa di san Paolino
Sant'Anna e San Gioacchino**

di G. Merli



Questa tela fu dipinta nel 1828 dalla pittrice Giulia Merli, per incorniciare una nicchia che ospitava, fino a poco tempo fa la statua

quattrocentesca della Madonna con Bambino, ma non sappiamo in origine per cosa fosse predisposta. In alto è raffigurato lo Spirito Santo in forma di colomba sopra un tendaggio aperto da angeli che scoprono la nicchia. In basso ai lati, i genitori di Maria: a destra S. Anna con in mano un libro in ebraico, il Vecchio testamento, e a sinistra il vecchio s. Gioacchino con il bastone.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
(sospesa durante l'estate)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.